



STRADE
MAESTRE

STORIE STRAORDINARIE

Stagione di teatro, musica, danza e visual arts
2008/2009



Una nuova stagione è sempre per noi una stagione nuova, differente e diversa, aperta alle sfide che il tempo e la realtà ci impongono. Impongono a Koreja, dopo ventitré anni di attività, di reagire al rischio di assuefazione, appiattimento e omologazione.

Proviamo a contrastare questi pericoli con scelte che riteniamo coraggiose, avendo come barra di orientamento l'alta qualità e il rigore delle proposte in un contesto che si nutre di mediocrità pur di conseguire successo e consenso.

Quest'anno presenteremo quasi per intero il repertorio di Koreja, la cui visibilità in ambito nazionale e internazionale è cresciuta di molto negli ultimi anni portando sulle scene i capolavori di Euripide e Pinter ma anche le suggestioni di Pasolini-Totò in *Paladini di Francia*. Da sempre la scommessa è quella di alimentare, qui nel Salento, un presidio produttivo, un cantiere di innovazione e creatività.

Strade Maestre non è il teatrino delle celebrità televisive e siamo orgogliosi di essere fra i pochi teatri italiani che cercano di dialogare con la vecchia e nuova Europa in un territorio che con

pervicacia si autocelebra e autocontempla in preda a un delirio narcisistico e provincialistico.

Grande l'attenzione alla drammaturgia contemporanea come *Novecento* dell'accoppiata Baricco-Allegri, il Beckett di Peter Brook, *Magnificat* e *Fuoco Nero* di Antonio Moresco, *Anime Nere* di Giuseppe Montesano e Alfonso Santagata, Ionesco con il Teatro Dodona di Pristina, *Aldo Moro* di Augias con Paolo Bonacelli, la rilettura dell'*Odisea* fatta da César Brie e il suo boliviano Teatro de los Andes, *lo Zoo di notte* di Michel Azama. Fra le tante novità spicca *Passages*, prima tappa di un percorso che accerterà tendenze e movimenti fra arte, architettura e design.

Con tutti coloro che sceglieranno di vivere con noi questa nuova, emozionante stagione prendiamo l'impegno affinché il teatro, il nostro teatro rimanga ancora e sempre luogo di scoperte, pensieri, incontri ed emozioni.

Koreja



La Provincia di Lecce ha rinnovato la convenzione con i Cantieri Teatrali Koreja, anche perché la stagione teatrale "Strade Maestre" ha ormai assunto una rilevanza culturale di prim'ordine, grazie alla sua lunga storia e al coinvolgimento di artisti e pubblico che si porta con sé.

Il progetto di Koreja riesce a promuovere in maniera innovativa e feconda la cultura teatrale, soprattutto perché favorisce le esigenze creative degli artisti e mette in campo un'attenzione speciale verso lo spettatore, spesso coinvolto nella teatralità e considerato protagonista nell'incontro del pubblico con l'arte e la cultura.

Tutto questo non può che trarre forza da un amore inesauribile per il teatro.

In "Strade Maestre" la dimensione nazionale e internazionale si coniuga con la qualità e con la capacità innovativa delle proposte, portatrici di riflessioni mai banali e spesso critiche nei confronti della contemporaneità.

È un punto di forza per la cultura salentina, progetto autentico e necessario per lo sviluppo della nostra comunità, sempre più

amante del bello e di una produzione artistica di valore internazionale.

Sono queste le ragioni per cui la Provincia di Lecce ha inteso rinnovare il sostegno ai Cantieri Teatrali Koreja, anche nella convinzione che i Leccesi e i Salentini frequenteranno con curiosità e interesse gli appuntamenti di "Strade Maestre".

Giovanni Pellegrino

Presidente della Provincia di Lecce



Anche quest'anno le Strade Maestre di Koreja non sono un semplice cartellone di spettacoli, ma un vero e proprio attraversamento delle progettualità del teatro stabile di innovazione, una finestra aperta su grandi universi artistici e culturali che spaziano da Peter Brook a Herlitzka, da Vacis a Cesar Brie senza tralasciare le contaminazioni artistiche e il teatro ragazzi.

Koreja fa del suo teatro un mondo aperto alla contemporaneità, un luogo in cui è possibile il sedimentarsi di valori e stimoli intellettuali che spaziano da un teatro più tradizionale a uno più di ricerca, offrendo sempre la possibilità ai giovani talenti di emergere in un progetto all'insegna dell'interculturalità.

Un'identità teatrale viva e in continua evoluzione, dunque, che la vede molto impegnata anche nell'ambito della cooperazione internazionale, come riserva di sviluppo culturale e artistico per il nostro Sud, luogo fecondo di occasioni e nuove prospettive d'incontro.

Ed è per questo che la Regione Puglia condivide il progetto complessivo di Koreja in un dialogo serio e per noi necessario

tra pubbliche amministrazioni, enti e associazioni artistiche. Un progetto aperto alla collaborazione, alle intersezioni artistiche, allo scambio di azioni e conoscenze che possano arricchire le attività culturali e di spettacolo.

Silvia Codelli

*Assessore al Mediterraneo
della Regione Puglia*

IL CARTELLONE

ven 7 e sab 8 novembre | ore 20.45

Eugenio Allegri *legge*

NOVECENTO

TIT dom 9 novembre | ore 17.30 (fuori abbonamento)

Koreja

GIARDINI DI PLASTICA

da **mer 12 a dom 16 novembre** | ore 20.45

Koreja

IL CALAPRANZI A chi toccherà stasera?

gio 20 e ven 21 novembre | ore 20.45

CompagniaTardito-Rendina/ Sosta Palmizi

GONZAGO'S ROSE

TIT dom 23 novembre | ore 11.00 e 17.30

Compagnia Teatro delle Briciole / Solares Fondazione delle Arti
Emilia Romagna Fondazione Teatro

PINOCCHIO

TIT dom 7 dicembre | ore 11.00 e 17.30

Teatro Gioco Vita – Teatro Stabile di Innovazione
Compagnia Teatro delle Briciole - Solares Fondazione delle Arti

SCROOGE Ballata per attori e ombre

lun 8 (ore 18.00) e **mar 9 dicembre** (ore 20.45)

Teatro Segreto - Roberto Herlitzka

EXAMLETO

ven 12 e sab 13 dicembre | ore 20.45

Koreja

PALADINI DI FRANCIA Spada avete voi, spada avete io!

ven 19 e sab 20 dicembre | ore 20.45

Koreja

LA PASSIONE DELLE TROIANE

***dom 21 dicembre** | ore 20.45

GYPSY NIGHT

Opera rom (video) a seguire **dj Gaetano Fabri** (dj set)

sab 3 gennaio | ore 20.45

Nerval Teatro

MAGNIFICAT + FUOCO NERO

TIT mar 6 gennaio | ore 11.00 e 17.30

Teatro del Carretto

BIANCANEVE

sab 10 e dom 11 gennaio | ore 20.45

Teatro Stabile della Sardegna

ALDO MORO. Una tragedia italiana

ven 16 gennaio | ore 20.45

Face à face – Nuova drammaturgia francese

ZOO DI NOTTE

sab 17 gennaio | ore 20.45

Compagnia Krypton

PICCHI MI GUARDI SI TU SI MASCULU

***ven 23 gennaio** | ore 20.45

Dodona Theater

MËSIMI/LA LEZIONE

TIT dom 25 gennaio | ore 11.00 e 17.30

Compagnia Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani

FAVOLOSOFIA n° 1 La favola dei cambiamenti

ven 30 e sab 31 gennaio | ore 20.45

[CARTELLONE LECCEATEATRO]

Théâtre des Bouffes du Nord

FRAGMENTS

Rough for Theatre I, Rockaby,

Act Without Words II,

Neither, Come and go

TIT dom 8 febbraio | ore 11.00 e 17.30

Compagnia I Teatrini

NELLA CENERE

giov 19 e ven 20 febbraio | ore 20.45

Koreja

DOK. F.

sab 21 febbraio | ore 20.45

Francesco Libetta & Friends

DA BACH A BATTIATO (concerto)

TIT dom 1 marzo | ore 11.00 e 17.30

Kismet Opera

LA REGINA DELLE NEVI

ven 13 e sab 14 marzo | ore 20.45

Teatro di Alessandria

SYNAGOSYTY

TIT dom 15 marzo | ore 11.00 e 17.30

Compagnia Teatro Città Murata

IL PRINCIPE E IL POVERO

TIT dom 29 marzo | ore 11.00 e 17.30

Burambò

L'ELEFANTE SMEMORATO E LA PAPERÀ FICCANASO

ven 3 e sab 4 aprile | ore 20.45

Compagnia Katzenmacher

ANIMENERE

gio 9 aprile | ore 20.45

IT'S A MUSICAL (concerto)

da **mer 22 a sab 25 aprile**

À LA MANIÈRE DE LA FRANCE

La nuova danza francese

mer 22 e gio 23 aprile

David Wampach

BASCULE

ven 24 e sab 25 aprile

Jean Laurent Sasportes

SHORT PIECES

sab 2 e dom 3 maggio | ore 20.45

Teatro de los Andes

ODISSEA

LEGENDA

TIT Teatro in Tasca

* Spettacolo a ingresso gratuito
con prenotazione obbligatoria

STAFF DI PROGETTO

in ordine alfabetico

Alessandra Bisconti
promozione

Fabiola Centonze
amministrazione

Mario Daniele
responsabile tecnico

Angela De Gaetano
attrice-pedagoga

Jenny Di Maio
programmi europei-estero

Antonio Giannuzzi
promozione
teatro scuola

Paola Pepe
ufficio stampa
teatro scuola

Anna Petrachi
amministrazione

Angelo Piccinni
tecnico

Fabrizio Pugliese
attore-pedagogo

Silvia Ricciardelli
attrice-pedagoga

Franco Salonna
"cura del corpo"

Fabrizio Saccomanno
attore-pedagogo

Laura Scorrano
cura delle produzioni

Salvatore Tramacere
direttore artistico
regista

Franco Ungaro
direttore organizzativo

Gabriella Vinsper
segreteria - logistica

COLLABORAZIONI AL PROGETTO

in ordine alfabetico

Big Sur
cura dell'immagine

Porziana Catalano
scenografa

Iole Cilento
scenografa

Alessandra Crocco
attrice

Vito De Lorenzi
musicista

Giovanni De Monte
attore

Gianni De Santis
cantante-attore

Rocco De Santis
attore

Lucio Diana
scenografo-light designer

Carlo Durante
attore

Emanuela Gabrieli
cantante-attrice

Ninfa Giannuzzi
cantante-attrice

Lilli Giumelli
consulente teatro scuola

Antonella Iallore
attrice

Riccardo Marconi
musicista

Francesco Niccolini
drammaturgo

Antonio Pizzicato
regista

Maria Rosaria Ponzetta
attrice

Serena Rollo
libreria del teatro

Luca Ruzza
architetto-scenografo

Admir Shkurtaj
musicista

Fabio Tinella
attore

Enzo Toma
regista



STRADE MAESTRE

Stagione di teatro, musica, danza e visual arts

Eugenio Allegri *legge*
NOVECENTO
il libro di Alessandro Baricco



VEN 7 e SAB 8 NOVEMBRE 2008
ore 20.45

Letture scenica con immagini e colonna sonora

A cura di Eugenio Allegri e Christian Zuccaro
Produzione Società Cooperativa Artquarium

IL CALAPRANZI
A chi toccherà stasera?

di Harold Pinter



da MERC 12 a DOM 16 NOVEMBRE
ore 20.45

Koreja Teatro Stabile d'Innovazione (Lecce)

Traduzione Alessandra Serra
Regia Salvatore Tramacere
Con Angela De Gaetano, Maria Rosaria Ponzetta,
Fabrizio Pugliese e Fabrizio Saccomanno
Scene, luci e suono Lucio Diana e Salvatore Tramacere
Realizzazione scene Mario Daniele e Angelo Piccinni
Tecnici Mario Daniele e Angelo Piccinni

Il debutto al Festival Asti Teatro nel giugno del 1994, sette anni di tournée dal 1995 al 2002, trecentoquindici repliche in Italia e in Europa e circa centoventimila spettatori hanno decretato il successo di un monologo divenuto un "cult" della scena italiana: il suo titolo era *Novecento* opera di Alessandro Baricco, il quale, nella prefazione del libro pubblicato pochi mesi dopo il debutto teatrale, dichiarava di averlo scritto "...per un attore, Eugenio Allegri e un regista, Gabriele Vacis".

Nel frattempo il libro, tradotto e venduto in tutto il mondo, si avviava al traguardo del milione di copie (che ormai sta per essere raggiunto) e qualche anno fa Giuseppe Tornatore ne traeva la versione cinematografica realizzando *La leggenda del pianista sull'oceano*.

Oggi, Eugenio Allegri riparte dal monologo di Baricco per presentare la *Letture di Novecento* che non è solo quella del libro, bensì dello stesso spettacolo, visto che la colonna sonora sarà la medesima di allora e che accanto al leggere, su uno schermo, scorreranno a tratti alcune immagini del film, ma soprattutto, dei momenti salienti della performance dell'attore che, con quel suo lavoro fatto di andamenti musicali della parola, di gesti surreali e di evocazioni magnetiche venne "scoperto" dalla critica e dal grande pubblico. Dunque una proposta per ritrovare in parte quel pubblico e per avvicinare i tanti giovani che in questi anni *Novecento* lo hanno letto, amato, regalato.



Eugenio Allegri inizia l'attività professionista con la cooperativa Nuova Scena. Nel 1992 inizia la collaborazione con il Teatro Settimo di Torino, con l'interpretazione de La storia di Romeo e Giulietta: lo spettacolo vince il Premio Ubu, la regia è di Gabriele Vacis. Con lo stesso regista negli anni a seguire ottiene un grande successo con il monologo Novecento, dal testo di Alessandro Baricco. Tra gli ultimi lavori vanno ricordati L'innocente colpevole, Uno scultore e Il Dio Bambino.

SAB 8 NOVEMBRE 2008

Al termine dello spettacolo incontro con Eugenio Allegri

Attraverso linguaggi periferici e invenzioni sceniche, ci si misura con un testo che ben si adatta alla nostra contemporaneità inquieta, spiata, telecomandata a tal punto da insidiare e minacciare l'individuo stesso. Un luogo astratto è abitato da due figure femminili, doppi astratti di Ben e Gus, enigma di forza e fragilità, crudeltà e sottile comicità. Le attese, la noia si fanno movimento, corpo che danza in un vortice da musical noir. Poi si spia un altro luogo, questa volta più realistico. Due letti in un "buco" di stanza, dove i due aspettano i comandamenti di un'azione criminale, istruzioni senza significato. Aspettano, dialogano nel loro linguaggio dialettale, calabrese Ben, duro ed essenziale, salentino Gus, stupito e tormentato: un'attesa riempita di parole, un dialogo teso e scattante dove i silenzi contano quanto le battute. *Il Calapranzi* continua a sfuggire alle maglie di un teatro di genere, ponendo interrogazioni senza tempo che risuonano tra le mura di un sottosuolo. "A chi toccherà stasera"?



[...] le suggestioni della regia sulla scarna e sospesa verbalità di Pinter; l'arricchisce di evocazioni fisiche che [...] ce l'avvicinano [...] grazie anche alla generosità delle due coppie di attori [...]

G. Capitta
"Il Manifesto"

VEN 14 NOVEMBRE 2008

Al termine dello spettacolo incontro con la Compagnia Koreja

da GIOV 13 a DOM 16 NOVEMBRE 2008

Lo spettacolo è riservato a 45 spettatori

CONZAGO'S ROSE



GIOV 20 e VEN 21 NOVEMBRE 2008
ore 20.45

Compagnia Tardito-Rendina (Torino)

Ideazione e interpretazione Federica Tardito e Aldo Rendina
Con il sostegno di Associazione Sosta Palmizi/MIBAC
Musiche G. Bregovic, S. Prokofiev, P. Conte, G. D'Auri,
L. Beltrami, Mina e I. Ferrer

EXAMLETO

da William Shakespeare



LUN 8 e MAR 9 DICEMBRE 2008
LUN 8 ore 18.00 - MAR 9 ore 20.45

Teatro Segreto (Roma)

Di e con Roberto Herlitzka
Traduzione Alessandro De Stefani

Gonzago e Rosalia vivono insieme da tanto tempo. Gonzago è un uomo sicuro, rude, che confonde l'amore con la violenza e la brutalità. Rosalia è una donna offesa, prostrata, appassionata, disposta a soffrire per un po' d'amore. Incalzati da incubi travestiti da sogni e poesie annacquate, condividono ormai una sola cosa: ballare i vecchi ricordi in abiti stanchi.

Le rose che Gonzago e Rosalia coltivano "ormai da 100 anni" sono testimoni d'incomunicabilità, sffottimenti, scioglilingua dialettali e lampi di sensualità morbosa.

Gonzago's Rose è uno spettacolo di teatro-danza che porta la comicità all'interno di un amore ormai logoro, consumato dal tempo. Una farsesca ma dolente contemplazione della "condanna" di vivere assieme.

E quello che le parole non dicono, lo cantano Mina, Paolo Conte e Ibrahim Ferrer che cadenzano lo spettacolo con un leggero profumo di nostalgia.

Gonzago's Rose è frutto di due anni di lavoro, un' "opera prima" in cui Federica Tardito e Aldo Rendina elaborano le proprie esperienze professionali e artistiche. Lo spettacolo ha debuttato nel 1999 ed è stato presentato, tra gli altri, al Festival Dansem di Marsiglia, al Festival Drodese di Dro, al Festival Incastro Danza, al Festival Vetrine Europa di Parma e a Fabbrica Europa di Firenze.



...si tratta di due fulgidi esempi del "vivaio torinese" nel settore del teatrodanza, con un curriculum ricco di esperienze professionali sia in Italia che all'estero, sia nel cinema che nel teatro.

"Il Giornale del Piemonte"

GIOV 20 NOVEMBRE 2008

Al termine dello spettacolo incontro con Federica Tardito e Aldo Rendina

Una sedia, un flauto, uno specchio, una spada, un teschio: questi gli oggetti di una scena nuda in cui s'insinua, in tutta la sua disperata solitudine, Amleto.

A dargli voce, Roberto Herlitzka, "un Amleto fuori tempo, un attore che ha passato l'età per poter fingere di essere Amleto", che ripercorre idealmente l'esistenza del principe di Danimarca alla luce della sopraggiunta saggezza.

Dialoga con gli altri, invisibili, personaggi della corallità shakespeariana quest'Amleto che appare morente e allo stesso tempo cosciente di percorrere una parabola discendente. Intesse monologhi fatti di riflessione e di rabbia per la propria ignavia, per la propria impotenza di fronte alla stupidità, alla noia. La sua narrazione ripercorre esattamente la tragedia, sintetizzandone gli atti, in un gesto, in una parola, in un silenzio, compiendo un' esplorazione del più grande sentimento teatrale: la solitudine.



[...] Non suonano il flauto non mi specchio il viso non leggo il testo non tiro di spada non tocco il cranio non muoio neppure non ho trent'anni e non faccio l'Amleto. Ma lui si fa da solo, anche da me [...]

MAR 9 DICEMBRE 2008

Al termine dello spettacolo incontro con Roberto Herlitzka, vincitore nel 2008 del Premio ETI-Gli Olimpici del Teatro come miglior interprete di monologo

I PALADINI DI FRANZIA

Spada avete voi, spada avete io!

dedicato a *Che cosa sono le nuvole?*
di Pier Paolo Pasolini



VEN 12 e SAB 13 DICEMBRE 2008
ore 20.45

Koreja Teatro Stabile d'Innovazione (Lecce)

Di Francesco Niccolini
Regia Enzo Toma
Con Silvia Ricciardelli, Angela De Gaetano, Carlo Durante, Fabio Tinella
Assistenza alla regia Valentina Impiglia
Ideaazione scene Iole Cilento
Realizzazione scene Porziana Catalano
Tecnici di compagnia Angelo Piccinni, Mario Daniele

[...] autentico capolavoro firmato da E. Toma per Koreja [...] il bellissimo poetico testo è allestito in maniera formidabile [...] I paladini di Carlo Magno hanno fragili fili che li sostengono, il volto coperto di biacca, la rigidità del legno, ma sanno comunicarci grandi emozioni, sanno divertirci con sensibilità e intelligenza [...]

N. Viesti
"Hystrio"

VEN 12 DICEMBRE 2008

Al termine dello spettacolo incontro con la Compagnia Koreja

Francesco Niccolini

LA PASSIONE DELLE TROIANE



VEN 19 e SAB 20 DICEMBRE 2008
ore 20.45

Koreja Teatro Stabile d'Innovazione (Lecce)

Idea e progetto Salvatore Tramacere
Regia Antonio Pizzicato e Salvatore Tramacere
Assistenza alla regia Laura Scorrano
Con Angela De Gaetano, Vito De Lorenzi, Gianni De Santis, Emanuela Gabrieli, Ninfa Giannuzzi, Riccardo Marconi, Silvia Ricciardelli, Admir Shkurtaj e Fabio Tinella
Elaborazione testi Angela De Gaetano, Antonio Pizzicato e Salvatore Tramacere
Musiche dal vivo Vito De Lorenzi, Emanuela Gabrieli, Ninfa Giannuzzi, Riccardo Marconi, Antonio Pizzicato, Admir Shkurtaj
Coordinamento musicale Antonio Pizzicato
Scene, luci e visual Luca Ruzza con Bruno Capezzoli e Fabio Di Salvo
Consulenza/traduzione griko Gianni De Santis
Luci e tecnica Angelo Piccinni

Lacrime di donne, lamenti strazianti e canti intonati per raccontare una perdita. La tragedia vissuta da una madre che perde troppo presto un figlio. La tragedia di Andromaca che vede morire per mano greca il figlio Astianatte e la disperazione della Vergine di fronte alla crocifissione di Cristo.

La Passione delle Troiane si pone come frutto della commistione tra *Le Troiane* di Euripide e il tema della Passione di Cristo, scegliendo di adottare come modalità narrativa le morolaja, nenie funebri appartenenti alla tradizione grika.

La femminilità è l'elemento dominante in questo spettacolo. Emergono, infatti, in primo piano, le figure di Andromaca, Ecuba, Cassandra che, pur costrette a sottomettersi a un destino crudele, non rinunciano tuttavia alla loro fierezza, non piegano il capo di fronte alla crudeltà dei Greci e denunciano con parole frementi di sdegno gli orrori della guerra fra gli uomini.

Le musiche, eseguite dal vivo dagli stessi interpreti, narrano la sofferenza umana che si fa speculare a quella del Divino per una rappresentazione che si pone tra il concerto e lo spettacolo.



[...] l'analisi psicologica di sentimenti e passioni dei personaggi femminili, propria del teatro tragico di Euripide, ben si avvicina alle tradizioni salentine. [...] Le scene con più pathos [...] esprimono la cultura e l'umanità di una popolazione prevalentemente agreste che si rispecchia nella sofferenza e nell'umanità del divino [...]

F. Cartelli
"Il Manifesto"

VEN 19 DICEMBRE 2008

Al termine dello spettacolo incontro con la Compagnia Koreja

Per Natale regalati una Minicard!

Ingresso valido per 3 spettacoli a scelta



INFO

Cantieri Teatrali Koreja
tel: 0832.242000 – 240752
www.teatrokoreja.com

GYPSY NIGHT

DOM 21 DICEMBRE 2008
ore 20.45

INGRESSO GRATUITO
Prenotazione obbligatoria

OPERA ROM

Proiezione del video
di Nico Garrone

DJ GAETANO FABRI

Nico Garrone, giornalista e critico de "La Repubblica", ha seguito da vicino il progetto Scena Nomade documentando le attività di laboratorio e lo spettacolo finale tratto da *L'opera del mendicante* di John Gay per la regia di Salvatore Tramacere, con la partecipazione di un gruppo di giovani attori rom e giovani attori del Centro Culturale di Smederevo (Serbia).

Dopo la partecipazione nel 2007 al prestigioso Festival Bifet di Belgrado, lo spettacolo ha realizzato una breve tournée nel 2008 nelle città di Subotica, Šabac e Belgrado.

Nato con l'obiettivo di documentare un modello di intervento culturale in contesti di marginalità sociale, nella convinzione che il teatro possa essere luogo dove le distanze si accorciano e le diversità si scambiano, il video testimonia un vero scambio di culture e pratiche, una condivisione di poetiche e di lavoro artistico.

Scena Nomade è un progetto promosso da Koreja, Regione Puglia-Assessorato al Mediterraneo e CEI – Central European Initiative, in collaborazione con il Centro Culturale della Città di Smederevo.

Appassionato di jazz, musicista e percussionista belga, dj Gaetano Fabbri diffonde la musica gypsy nelle scene europee fondendo la cultura "clubbing" alla musica tradizionale.

Conosciuto con il nome di dj Gaetan Decadence, dal 1991 gira l'Europa nel circuito tecno-house di Belgio e Francia con le sue serate *Decadence*, raves acid-house.

I suoi dj set sono deliranti, slegati da ogni barriera musicale, contaminati da ritmi brasiliani, jazz, funk e disco. All'inizio del 2000 consacra il suo lavoro alla musica del mondo e si innamora della cultura gypsy, delle fanfare balcaniche, della musica klezmer e di quella russa. Dal 2005 Gaetano diviene il dj resident al *Divan du Monde* di Parigi. È in questo leggendario teatro parigino che incontra dj Tagada e dj Click con il quale collabora ad un progetto di esplorazione delle radici della musica gitana.

Oggi Gaetano gira l'Europa con i suoi colleghi, protagonista di notti scatenate al ritmo dei suoi remix che coniugano l'amore per i club e i ricchi suoni dei paesi dell'est.

MAGNIFICAT

di Antonio Moresco

SAB 3 GENNAIO 2009

ore 20.45

Nerval Teatro (Ravenna)

Regia Maurizio Lupinelli

Con Elisa Pol

Disegno luci Filippo Trambusti

Costumi Maria Chiara Grotto

Produzione Armunia Festival

a seguire

Regia Maurizio Lupinelli

Con Maurizio Lupinelli

Ideazione Maurizio Lupinelli, Elisa Pol

Produzione Armunia Festival

FUOCO NERO

di Antonio Moresco

Un anno dal debutto di *Fuoco Nero*, la compagnia Nerval Teatro, fondata nel 2006 da Maurizio Lupinelli e da Elisa Pol, continua il suo percorso artistico, attraverso la drammaturgia di Antonio Moresco con la messa in scena di *Magnificat*. Un monologo al femminile dove una madre dialoga con il proprio feto e con la sua voce a venire.

In scena Elisa Pol incarna la figura della giovane madre e allo stesso tempo quella del figlio che ha ancora in grembo. Un rapporto antico di complicità e conflitto che la scrittura di Antonio Moresco porta fino al parossismo: "Mamma, perché? Mamma, perché devo nascere? Mamma, perché?"

Il *Magnificat* è un canto di esultanza, accettazione della maternità mentre il testo è tragico. Ho sentito necessario mantenere questa lacerazione

Antonio Moresco



Antonio Moresco, uno degli autori più interessanti e prolifici del panorama narrativo contemporaneo, attualmente sta lavorando a Canti del caos (la prima parte è stata pubblicata nel 2001 da Feltrinelli; la seconda parte nel 2003 da Rizzoli, la terza ed ultima uscirà il prossimo anno). Nel 2007 esce Merda e luce, una raccolta di cinque testi teatrali dominati dall'elemento materno e cosmico.

ORE 19.00

Incontro con Antonio Moresco e Maurizio Lupinelli

Fuoco nero è un dramma che attraversa l'intera vicenda umana, storica, biologica e cosmica; un viaggio onirico e crudele dove l'attore cerca una via d'uscita attraverso il corpo e i corpi, la luce e il buio.

Il corpo vivo dell'attore che si suicida per poter esistere, in un luogo: un tappeto nero sdrucito, una cornice di luce, quattro barattoli legati assieme da nastro isolante da pacchi, una pistola a tamburo, un morso da cavallo regolamentare, azioni scandite da colpi di pistola e dalla terza di Malher.

Il gioco in cui lo spettatore si trova è chiaro fin dal principio:

"... anche la luce è buio..."

"No anche il buio è luce..."

[...] Moresco mi ha dato la possibilità di abatterlo e di esserne fedele, ecco la crudeltà della sua scrittura [...] Mi è stato chiesto perché volessi cimentarmi in una messa in scena così difficile. Il punto è proprio questo, l'attore non è forse un perché? Una ricerca continua? Considero questo lavoro una grande sfida, un laboratorio personale, un esercizio preziosissimo.

Maurizio Lupinelli

Maurizio Lupinelli comincia ad affermarsi nel panorama teatrale italiano con Harvè Harvè, regia di Maria Martinelli.

È fondatore- insieme a Marco Martinelli- della "Non-scuola", esperienza teatrale all'interno delle scuole superiori di Ravenna. Dal 1997 inizia a lavorare con ragazzi portatori di handicap e realizza Woyzech. Nel 1999 a Lerici (La Spezia) inaugura una collaborazione con il centro disabili P.l.e.i.a.di, e debutta nel giugno 2000 con Hallo Katrin, da Madre coraggio di Brecht.

Nel 2001 con Eugenio Sideri realizza Ella di Achternbusch un lavoro che gli è valso quattro nomination al Premio Ubu come miglior attore italiano.

ALDO MORO

Una tragedia italiana

di Corrado Augias e Vladimiro Polchi



SAB 10 e DOM 11 GENNAIO 2009
ore 20.45

Teatro Stabile della Sardegna (Cagliari)

Regia Giorgio Ferrara
Con Paolo Bonacelli e Lorenzo Amato
Scena Gianni Silvestri
Luci Mario Loprevite
Musiche Marcello Panni
Produzione Teatro Stabile della Sardegna



Diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma, Paolo Bonacelli è attore di teatro classico, moderno e contemporaneo. Ha recitato pièces di Pirandello, Aristofane, Molière, Hrabal e Pinter.

SAB 10 GENNAIO 2009 | ORE 18.00

"POLITICA E CULTURA IN ALDO MORO"

Incontro con Giuseppe Giacobazzo, Giovanni Pellegrino e Raffaele Fitto.

Coordina Tonio Tondo.

PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL

DA SODOMA A HOLLYWOOD

VEN 16 GENNAIO 2009
ore 18.00

con Giovanni Minerba

Giovanni Minerba, salentino di origine, torinese di adozione, nel 1982 insieme a Ottavio Mai decidono di "opporci" a un certo cinema che utilizzava il "personaggio" omosessuale in ruoli marginali e/o, addirittura, a dir poco offensivi, girando in video il loro primo film *Dalla vita di Piero*. Il film accolto positivamente viene poi invitato in vari festival internazionali. Da qui parte l'idea del Festival Internazionale di Film con Tematiche GLBT "Da Sodoma a Hollywood" giunto alla 24ª edizione (aprile 2009); Festival che dal 2005 è sotto l'egida del Museo Nazionale del Cinema di Torino. L'attività del Festival diretto da Minerba ha sempre avuto tra i suoi scopi non soltanto quello di presentare film in anteprima nazionale ma, soprattutto, di essere una sorta di "occhio" italiano particolarmente attento a un Cinema che altrimenti non avrebbe alcuna possibilità di circuitazione e visibilità nel nostro paese, pur dimostrando un alto valore artistico e riscuotendo successo nei maggiori festival internazionali. Lacuna che si sta colmando grazie anche all'importante collaborazione del Festival con la "giovane" casa di distribuzione/produzione Fourlab.



Face à face
Nuova drammaturgia francese
ZOO DI NOTTE

di Michel Azama



VEN 16 GENNAIO 2009
ore 20.45

.....
Mise en espace Giovanni De Monte
Con Giovanni De Monte, Alessio Pala, Alessandra Crocco,
Antonella Iallorenci e Paolo Gubello
Traduzione Paola Ciccolella



Michel Azama è uno dei più importanti esponenti della nouvelle vague teatrale francese di questi ultimi anni. Si dedica alla scrittura, è drammaturgo al nuovo teatro di Bourgoigne. Attualmente conduce seminari di scrittura in Francia, Italia, Spagna, Colombia, Cile. Traduce molti autori, spagnoli, catalani, cileni e si dedica alla formazione. Le sue opere sono tradotte in numerose lingue e rappresentate in numerosi paesi dell'Europa e dell'America latina.

Gli interpreti di *Zoo di Notte* hanno preso parte nel 2008 al Progetto Interregionale Teatro - Percorsi innovativi di alta formazione, promosso da Cantieri Teatrali Koreja, Fondazione Rico Semeraro, Pontedera Teatro, Nuovo Teatro Nuovo di Napoli e Nuova Babette - Teatro di Aosta

**PICCHÌ MI
GUARDI SI TU
SI MASCULU**



SAB 17 GENNAIO 2009
ore 20.45

Compagnia Krypton (Firenze)

.....
Di e con Giancarlo Cauteruccio
Musiche e canzoni eseguite dal vivo da Peppe Voltarelli
Scene Loris Giancola
Collaboratore all'allestimento Massimo Bevilacqua



Nell'ormai evidente tramonto del teatro di narrazione, le performances di artisti solitari continuano. C'erano prima di quel teatro, ci sono ancora e sono, forse, il meglio del nostro teatro, là dove, a volte, compare in scena la verità. Essa compare in Picchi mi guardi si tu si masculu [...] nel più classico dei modi, nel modo della finzione.

Franco Cordelli
"Corriere della Sera"

SAB 17 GENNAIO 2009

Al termine dello spettacolo incontro con la Compagnia Krypton

Giancarlo Cauteruccio

Da qualche anno sono alla ricerca di una nuova ragione di teatro. Dopo una lunga sperimentazione nelle estetiche delle arti sceniche attraverso le tecnologie il corpo aveva assunto una funzione marginale nella composizione dell'apparato spettacolare. La perdita del corpo inevitabilmente ha determinato in me uno stato di crisi, un disorientamento, sul piano creativo e non solo. Da questa crisi prende forma il mio viaggio di ora [...] un viaggio introspettivo che fa emergere il mio corpo, i suoi conflitti, la sua patologia, la sua condizione estrema con l'obesità, la voce malata, con l'obliquo sguardo sul mondo. Fragilità, buio, silenzio e al tempo stesso grido. Ho bisogno di un teatro che sia il 'mio' teatro. Dalla scrittura all'esecuzione mi catapulto senza inibizioni dentro la mia esperienza, origini, ricordi, vergogne, per portare a galla materiali che divengono denuncia e autodenuncia. A difesa della diversità in tutte le sue forme, razziale, sessuale, politica, religiosa, psicologica, fisica. Questo il tema di *Picchi mi guardi si tu si masculu*, un monologo scritto sempre in calabrese, in cui indago, attraverso la mia sessualità, nei conflitti di questo "corpo estremo" che instancabilmente porto in giro. [...] In scena con me il corpo, la voce e la musica di Peppe Voltarelli [...].

MÈSIMI / LA LEZIONE

tratto da *La lezione*
di Eugène Ionesco



VEN 23 GENNAIO 2009

ore 20.45

Dodona Theater (Pristina/ Kosovo)

Regia Bekim Lumi

Con Adriana Matoshi e Astrit Kabashi

Musiche Artan Cernaveri

Luci Skender Latifi

Mai durante gli anni della guerra il Dodona Theater ha interrotto la sua attività, fino al 22 marzo 1999, quando la polizia serba e le forze paramilitari hanno ammazzato Adriana Abdul-lahu, un'attrice di 22 anni. Anche in seguito, gli attori di questo teatro hanno continuato a mostrare i loro spettacoli in situazioni drammatiche. Per onorare l'attrice uccisa, il Dodona Theater ha istituito un premio in suo nome per la migliore attrice/attore all' International Student Theater Festival "Skena UP".

INGRESSO GRATUITO
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

VEN 23 GENNAIO 2009

Al termine dello spettacolo incontro con il Dodona Theater

CARTELLONE LECCETEATRO

FRAGMENTS

Rough for Theatre I

Rockaby

Act Without Words II

Neither

Come and go

di Samuel Beckett



VEN 30 e SAB 31 GENNAIO 2009

ore 20.45

Théâtre des Bouffes du Nord (Parigi/ Francia)

Regia Peter Brook

Collaborazione alla regia Marie-Hélène Estienne

Con Hayley Carmichael, Antonio Gil Martinez, César Sarachu

Luci Philippe Vialatte

Produzione C.I.C.T./ Théâtre des Bouffes du Nord



In questi testi brevi e brevissimi, Brook scava il piacere (anche il proprio) del teatro. La loro semplicità apodittica squarcia la complessità fasulla di tante sovrastrutture teatrali in cui spesso è più facile rifugiarsi. Una sorta di 'grado zero' che invece ha tutta la densità dell'esistenza. Il pubblico ride, perché la forza comunicativa di quelle parole è ineluttabile, ma sono le stesse situazioni a gridare una condizione disperata da cui solo la parola può aiutare a uscire.

Gianfranco Capitta
"Il Manifesto"

SAB 31 GENNAIO 2009 | ORE 19.00

Incontro con Marie-Hélène Estienne

Un originale adattamento dal testo di Ionesco, uno spettacolo che unanimemente dalla critica è stato definito come il migliore spettacolo del Kosovo post bellico. *La Lezione*, messa in scena da Bekim Lumi altro non è che una lezione durante la quale una studentessa aspetta che il suo rifiuto degli ordini dell' insegnante venga segnalato alla direzione didattica. Molestata psicologicamente e fisicamente, viene stuprata e ammazzata.

La Lezione è un ritratto della tendenza a un uso della violenza verbale che tende a finire nella violenza fisica: lo spettacolo è in fondo una lezione sulla violenza che in diversi luoghi e periodi, in forma verbale o fisica, i grandi hanno sempre esercitato sui più piccoli, i più forti sui più deboli, gli uomini sugli uomini.

In scena solo una sedia che, utilizzata nella sua massima potenza, acquista molteplici funzioni, e gradualmente come in un meccanismo vivente di violenza diventa il terzo attore dello spettacolo.

Peter Brook sceglie di portare in scena Samuel Beckett perché è "un autore - spiega - che tuffa lo sguardo nell'insondabile abisso dell'esistenza umana... S' inserisce sulla sottile linea che lega il teatro greco antico, attraverso Shakespeare, al nostro tempo, celebrando senza compromessi la verità, una verità sconosciuta, terribile, sconvolgente..." Ironiche, grottesche, dissacranti e insieme tragiche e poetiche, le storie di Beckett parlano di barboni che ripetono all'infinito gli stessi ossessivi gesti, di vecchiette sedute su una panchina a rievocare i vecchi tempi, di una donna, troppo presto vecchia, adagiata su una sedia a dondolo.

L'incontro tra Peter Brook e Samuel Beckett celebra il "teatro povero", l'essenzialità. Lo spettacolo si svolge su una scena vuota, sgombra di qualsiasi macchinaria che non sia un violino, un bastone, una sedia, un sacco e un vestito cianciato.

Tutta l' "assenza" necessaria a dare un quadro approssimativo di una realtà fondamentale, a rendere la misura di una creatività artistica instancabile, per uno spettacolo intenso, semplice e poetico che restituisce tutta la forza del drammaturgo irlandese.

Realizzato in lingua francese nell'ottobre 2006 nel Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi in collaborazione con Lilo Baur. La versione in lingua inglese è stata realizzata in coproduzione con lo Young Vic Theatre a Londra ed è attualmente in tour.

DOK. F

da *Frankenstein*
di Mary Shelley



GIOV 19 e VEN 20 FEBBRAIO 2009
ore 20.45

Koreja Teatro Stabile d'Innovazione (Lecce)

Regia Fabrizio Pugliese
Con Fabrizio Pugliese e Fabrizio Saccomanno
Collaborazione artistica Salvatore Tramacere
Luci e fonica Mario Daniele e Angelo Piccini
Si ringrazia Burambò



Dopo Dimissioni dal Sud, Quel diavolo d'un Bertuccia e Il Calapranzi, Fabrizio Pugliese e Fabrizio Saccomanno confermano il loro sodalizio artistico in una nuova produzione Koreja.

GIOV 19 FEBBRAIO 2009

Al termine dello spettacolo incontro con la Compagnia Koreja

CONCERTO DI CARNEVALE

DA BACH A BATTIATO

SAB 21 FEBBRAIO 2009
ore 20.45

FRANCESCO LIBETTA & FRIENDS con Francesco Libetta,
Filippo Toma dei *Millenovecento79* e i solisti del *Quintetto Lupiae*

Raramente altre epoche storiche hanno ospitato linguaggi musicali tanto eterogenei come nella nostra. Riflettendo l'odierna composizione del tessuto sociale, il panorama delle attività musicali include inevitabili compresenze. Non soltanto di musica male o ben fatta, come fu in Austria ai tempi di Mozart e Beethoven. Già dai primi anni dell'Ottocento, pionieri gli Inglesi, il gusto di ascoltare musica antica (o comunque di epoche precedenti) è uscito dal tradizionale ambito della ritualità sacra, per arrivare alle sale da concerto. E a fine Ottocento, negli anni d'oro della canzone napoletana, nasce il fenomeno della musica leggera (la "cattiva musica" immortalata da Proust), ora divenuta pop, che arriverà a cancellare la spontanea creatività del mondo della musica popolare. Fino alla Seconda Guerra Mondiale, la lingua della musica italiana era *una*: in teatro, in salotto, nei ritrovi o all'aperto, variavano l'organico e la qualità del prodotto, ma i moduli espressivi rimanevano quelli. E le "osmosi" erano frequenti, e gradite. Le bande suonavano Verdi e Rossini, Beethoven scriveva pezzi su canzoni scozzesi, Liszt componeva balli. Oggi, oltre a consumare musiche di ogni paese e di ogni epoca, riusciamo a produrre distillati di densità speculativa (Boulez e Messiaen, Xenakis e Ligeti), abilissime trovate estetiche (John Adams, Michael Nyman, Ludovico Einaudi), tetragone dichiarazioni filosofiche e sociologiche (d'Avalos, Nono), pretenziose ipocrisie (le "opere popolari" di Cocciante), passatempi (Sorabji, il repertorio di Paola e Chiara), fortunatissimi ammiccamenti (Allevi), oscenità destinate ai sordi (la musica da chiesa dopo il Concilio Vaticano II), tappezzerie fragorose (il repertorio di Madonna & C.), truffe bell'e buone (genialmente creato *ex tunc*, il recente repertorio della pizzica tradizionale), esercizi alla distrazione (la muzak che si sente negli aerei e nelle sale degli alberghi), etc. etc. E il rapporto tra questi mondi è ora di conflitto, spesso aspro.



Da una semplice domanda, una miriade di risposte, questioni, dubbi, incertezze, follie: "Da dove procede il principio della vita". Questa la domanda che Victor Frankenstein si pone nel capolavoro di Mary Shelley, questa la domanda che genera l'orrore; questa la "semplice" domanda che origina la tragedia del mostro. Creatura incompiuta perchè priva di origini certe, accertabili, creatura mal fatta, senza madre, figlia di solo padre quindi innaturale, inoltre inutile perchè di impossibile utilizzo.

Unica caratteristica umana il desiderio. Il mostro, come ogni essere "umano" pensante, desidera e come tale sente in sé forte la pulsione vitale. Ma tutto gli è negato: una casa, un amore, un affetto, figuriamoci un lavoro, un'occupazione tra gli umani.

Eppure egli è umano, fatto di tanti pezzi umani messi insieme, tante razze, tante culture... forse troppe... e poi quel padre, dok. Frankenstein, superbamente lanciato nel tentativo di sostituirsi a Dio! Come può non finire in tragedia! Nel linguaggio teatrale la tragedia si può esprimere con ironia, con riflessioni a volte partecipate a volte distaccate, con immagini allusive o dirette, ma sempre nel gioco (play) teatrale. Così i due attori-autori dello spettacolo intraprendono il loro viaggio all'interno delle problematiche che il capolavoro di Mary Shelley lanciò due secoli fa e che oggi ritornano tanto incalzanti da far sembrare obsoleti i fantascientifici robot di Asimov o i mutanti di Blade Runner.

SYNAGOSYTY

di Gabriele Vacis e Aram Kian



VEN 13 e SAB 14 MARZO 2009

ore 20.45

Teatro di Alessandria (Alessandria)

Regia Gabriele Vacis

Con Aram Kian e Francesca Porrini

Scenofonia Roberto Tarasco

Scene e costumi Lucio Diana

Io sono uno di quelli che si riempiono lo zainetto di esplosivo e fanno saltare la metropolitana di Londra...

Se uno alto, biondo venisse qui a dirti: ho lo zainetto pieno di bombe... tu ti metteresti a ridere, no?... Ma se te lo dico io?

Un brivido ti viene, no?

Solo perché sono basso e nero.

Che poi non sono neanche tanto nero...al limite un po' oliva-stro... Che adesso è anche peggio.

Almeno... fossi senegalese!

VEN 13 MARZO 2009

Al termine dello spettacolo incontro con il Teatro di Alessandria

ANIMENERE

liberamente tratto da
Di questa vita menzognera
di Giuseppe Montesano



VEN 3 e SAB 4 APRILE 2009

ore 20.45

Compagnia Katzenmacher
(San Casciano Val di Pesa)

Con Alfonso Santagata, Antonio Alveario, Donatella Furino,

Rossana Gay, Johnny Lodi, Daria Panettieri e Massimiliano Poli

Assistente alla regia Barbara Weigel

Direzione tecnica Tommaso Checcucci

Tecnico di palco Francesco Margarolo

Con la collaborazione di Armunia-Festival Costa degli

Etruschi, Punta Corsara-Campania Festival

A sinistra foto di Lucia Baldini; in basso foto di Monica Biancardi

SynagoSyty è la storia dei nuovi italiani. Quelli che hanno genitori stranieri. La storia delle "seconde generazioni".

Il padre di Aram, il protagonista di *SynagoSyty*, è iraniano.

SynagoSyty è la periferia di una grande città del nord in cui il padre di Aram è stato cattedrizzato e in cui Aram è nato.

Lo spettacolo racconta l'infanzia e la giovinezza di un uomo che spesso si trova a doversi interrogare sulla propria identità.

Questo nuovo lavoro teatrale con la regia di Gabriele Vacis, ha le sue radici nel teatro di narrazione di Teatro Settimo movendosi però in una dimensione che, pur mantenendone l'epica, ne sviluppa gli aspetti corali. Saranno due attori ad alternarsi nella scena e nella narrazione, con l'obiettivo di ritrovare il Teatro nella sua funzione di narratore del presente.

In bilico fra incanto, ironia e tragedia, attraverso la voce di Aram Kian, Gabriele Vacis costruisce un testo che è uno stralcio di vita e di memoria e, insieme, uno sguardo al futuro di una società che impara, giorno per giorno, a dare un significato all'aggettivo "multi-etnica".

Le Anime Nere si possono incontrare, ma subito spariscono. [...]

Riempiono, svuotano, distruggono, costruiscono, si moltiplicano...

Dopo il 'debutto' le Anime Nere non si nascondono più, sono tante, non c'è più quella insicurezza prima del debutto, adesso sono sicuri e forti.

Sono la maggioranza, prendono sempre la strada giusta e cavalcano il cavallo giusto al momento giusto; sanno cantare, sanno ballare, sanno recitare, se la situazione lo richiede si spogliano, non conoscono il sentimento della vergogna.

Ormai sicuri di sé non si nascondono più; anzi si mostrano, come il nuovo modello di vita da imitare. [...] La famiglia Belmondo è capostipite delle Anime Nere; è diventata in pochissimo tempo una potenza economica e politica; è avanguardia da emulare.

Il loro successo ha creato uno stile di vita disinvolto e agguerrito, non amano le regole in generale, ma solo le proprie, non conoscono ostacoli, non hanno nemici, predicano amore e convivenza a tutti, inneggiano a un futuro strabiliante di benessere per tutti. [...]

Una famiglia di Anime Nere che ormai fa spettacolo, vive in proscenio, illuminata da quarzine rosse, gialle e livide; si spostano solo per origliare e spiare; appena possono tornano alle quarzine colorate del proscenio.

Alfonso Santagata



L'impegno e la portata del lavoro svolto dalla compagnia Katzenmacher, sono stati sottolineati nel corso degli anni da alcuni riconoscimenti ufficiali quali il premio della Critica e il premio UBU nel 1984, il Premio UBU per la ricerca Shakespeariana per gli spettacoli Terra Sventrata e Polveri nel 1995 e il premio Girulà-Teatro per la migliore drammaturgia per lo spettacolo Quali fantasmi.

VEN 3 APRILE 2009 | ORE 19.00

Incontro con Giuseppe Montesano

CONCERTO DI PASQUA

IT'S A MUSICAL

GIOV 9 APRILE 2009
ore 20.45

Morr Music

It's a Musical significa musica pop nel senso più immediato del termine: due artisti, le loro voci, i loro strumenti. La band nasce dall'incontro tra la svedese Ella Blixt (già impegnata nei progetti "Bobby Baby" e "Bobby&Blumm") e il tedesco Robert Kretzschmar ("Lady Boy"). Il nome che hanno scelto per la band richiama il loro amore per il mondo patinato dei musical, con cui però il loro progetto non ha molto a che fare. I musical ritraggono un mondo artificiale e gli It's a Musical non lo nascondono.

The music makes me sick, il loro debutto uscito a ottobre 2008 dall'etichetta in dipendente Morr Music, è un disco indie-pop senza chitarre tra Jens Lekman, St. Etienne, Burt Bacharach, Stereolab e i momenti più distesi degli Yo La Tengo.

"L'estate continua sulla scia di una meravigliosa creatura Morr Music. Dischi come questo giungono a regalare alla felicità dell'ascoltatore quel divertimento arguto che si dimentica in certi tempi seriosi: leggerezza e intelligenza, estro e compiacimento".

(“Blow up” – ottobre 2008)



À LA MANIÈRE
DE LA FRANCE

La nuova danza francese

BASCULE



Il titolo di questo spettacolo evoca da subito un dispositivo “che guarda”; cercare l'equilibrio tra le apparenze e scoprire altri rapporti di armonia tra i corpi, i piani, la profondità di campo, la luce e i cambiamenti di colore. Qui tutto è disposto affinché lo sguardo lavori in un movimento permanente, di “va’ e vieni”, entro elementi appena differenti ma costantemente in movimento.

Nel “quasi identico” s'inscrive a mano a mano un'archeologia visuale e la precisione di un metronomo dà ritmo a un istante di poesia di cui il corpo resta il protagonista.

Prendo come punto di partenza uno spettacolo, *See-Saw*, e il videoclip R'n'B.

See-Saw è uno spettacolo di Simone Forti, mostra in scena un uomo e una donna su un'altalena di cui studiano la fragilità e la mobilità dei punti d'equilibrio.

Il videoclip è un cortometraggio cinematografico che si rifà a due differenti modelli, quello della canzone filmata e quello del cinema, approfondendo l'immagine in termini di velocità, lavoro sonoro, ricerca plastica.

David Wampach

MER 22 e GIO 23 APRILE 2009

ore 20.45

David Wampach

Coreografia David Wampach

Costumi Rachel Garcia

Con Maeva Cunci, Virginie Thomas e David Wampach

Lighting design Caty Olive

Regia luci Mael Iger

Suono Olivier Alary

Scenografia Pierre Louet

Assistenza artistica Mathias Poisson



David Wampach lavora con artisti del calibro di Anne Lopez, Thierry Baë, Christian Bourigault, Mitiya Fedotenko, Mathilde Monnier, Julie Brochen, Odile Duboc, João Fiadeiro, Alain Michard, Catherine Contour, Christian Rizzo. Con lo spettacolo *Circon e is* vince il concorso *Solo Mio e la Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo*.

MER 22 APRILE 2009

Al termine dello spettacolo incontro con David Wampach

À LA MANIÈRE
DE LA FRANCE

La nuova danza francese

SHORT
PIECES



VEN 24 e SAB 25 APRILE 2009

ore 20.45

Jean Laurent Sasportes



Jean-Laurent Sasportes studia danza con Anne Marie Porras, Peter Goss, Hans Züllig, Jean Cebbron, Nina Vyroubova, Suzanne Oussov. Diverse esperienze con grandi coreografi (ventennale quella nel Tanztheater di Pina Bausch) completano la sua formazione di ballerino e insegnante di danza. Nel 2007 fonda la compagnia di Teatro-danza CafeAda e presenta un nuovo spettacolo dal titolo Autant en Emporte le Temps.

VEN 24 APRILE 2009

Al termine dello spettacolo incontro con Jean Laurent Sasportes

ODISSEA



SAB 2 e DOM 3 MAGGIO 2009

ore 20.45

Teatro de los Andes (Bolivia)

Con Lucas Achirico, Gonzalo Callejas, Mia Fabbri, Alice Guimaraes, Karen May Lisondra, Paola Oña, Ulises Palacio, Julián Ramacciotti e Viola Vento
Costumi Giancarlo Gentilucci, Teatro de los Andes
Scenografia Gonzalo Callejas

Musica Pablo Brie

Direzione musicale Lucas Achirico

Organizzazione Giampaolo Nalli e Marina Chávez Prudencio

Aiuto regia Daniel Aguirre e Alice Guimaraes

Testo, regia e luci César Brie

Duo coreutico-musicale. Spettacolo basato sul principio dell'improvvisazione strutturata. Una connessione di piccole parti che corrispondono, ciascuna, a un diverso personaggio. La natura di ogni personaggio è definita, ma la coreografia, così come la musica, saranno improvvisate.

Realizzato e portato in scena da Jean Laurent Sasportes, questo lavoro è stato ideato in collaborazione con il musicista Peter Kowald, oggi scomparso. La prima ufficiale di *Short Pieces* risale al 1994, al Teatro Dunois di Parigi. Presentato su numerose scene in Europa, Giappone, Stati Uniti e Canada, questo spettacolo ha continuato a evolversi e svilupparsi attraverso l'esperienza e l'incontro con vari musicisti (Hans Reichel, Gunda Gottschalk, Peter Jaquemyn, Tetsu Saithon, Barre Phillips, Joelle Léandre).

Nuovi personaggi sono stati inventati e l'utilizzo del principio d'improvvisazione strutturata permette di mantenere un repertorio "vivente" che si ri-crea a ogni rappresentazione, in ogni nuovo luogo.

Per affrontare l'Odissea abbiamo seguito l'esempio di Penelope: intrecciato fili diversi per creare la nostra trama. Un nodo di fili è stato preso dal mito di Omero: il viaggio, lo smarrimento, la guerra, l'assenza, la passione amorosa, la fedeltà, la lotta, il naufragio (simbolico e reale), la famiglia, la ricerca del padre, il sogno, l'attesa, l'amore adolescente, la perdita dei figli, il profitto di guerra, la ricerca della identità, l'invasione, la brutalità, l'assedio alla donna, l'abuso, la vendetta, la guerra civile. [...]

L'altro nodo di fili è stato affrontare questi paradigmi partendo da noi stessi, dal nostro presente. Cosa significhi per noi oggi, migrare, tornare, aspettare, viaggiare, affrontare i mostri, vendicarsi, abusare, cercare. [...]

L'ultimo nodo di fili è stata la Bolivia di oggi, un paese che cambia in modo drammatico, dove ogni mese si rischia il confronto violento e ad ultimo momento si trovano le forme di evitarlo. Un paese attraversato da tensioni fortissime, speranze rinate e cambiamenti radicali. [...]

L'Odissea di Omero finisce con una guerra civile che Zeus ed Atena interrompono. Nella nostra Odissea non esiste nessun deus ex machina. La guerra incombe e ognuno dovrebbe fare i conti con ciò che essa significa [...]

César Brie

César Brie è attore, regista e scrittore. Ha lavorato a lungo in Italia negli anni dell'esilio dall'Argentina e poi in Danimarca, con il gruppo Farfa e con l'Odin Teatret. Ha fondato in Bolivia il Teatro de los Andes, una delle compagnie teatrali più prestigiose dell'America Latina, molto seguita anche in Europa, negli Stati Uniti, in Canada.

Il teatro di César si interroga sul presente e si caratterizza per l'essenzialità della scena e la centralità dell'attore. Un teatro, come afferma lo stesso regista, "dove tutti i morti appaiono, dove il tempo si annulla, dove ti vedi bambino, un luogo di alchimia sorprendente per compiere un viaggio attraverso il tempo, il ricordo, la memoria".

SAB 2 MAGGIO 2009

Al termine dello spettacolo incontro gli attori e il regista del Teatro de los Andes



teatro *in* tasca[★]

Spettacoli per grandi e piccini

XIV EDIZIONE

GIARDINI DI PLASTICA



Lo spettacolo cattura gli sguardi, ma lascia libera la fantasia di correre a briglia sciolta. Chi decide di subirne l'incantesimo, si prepari a un viaggio sorprendente alla scoperta di mondi magici dove colori, luci e suoni assecondano i suoi desideri. Mondi a sé, ciascuno con le proprie meraviglie, dove si possono incontrare extraterrestri, samurai, fate, angeli... Dove c'è posto per i ricordi, i sogni, le emozioni. [...] Tubi, abiti, copricapo, materiale povero e riciclato di vario genere che grazie all'uso fantasioso delle luci si trasforma fiabescamente in immagini, visioni strampalate e buffe, quadri plastici di un movimento della fantasia. Non c'è in ballo una vera e propria storia che non sia quella inventata, lì al momento, dai tre attori in scena con le loro trasformazioni. E la plastica? Koreja si è divertita a trasformarla, giocando con gli oggetti semplici di ogni giorno. E lancia la sfida a riconoscerli. [...] Suggestioni orientali, ritmi e colori sudamericani, divertenti gag-battibecco, la fata degli uccelli con i due cacciatori che si mettono fuorigioco da soli, Eva con la mela e il serpente che si muovono sulle note di un motivo assai gradevole. [...] Mentre la voce racconta, gli attori sulla scena disegnano bolle di sapone di tutti i formati, che le luci colorano di blu, o di rosso, trasformandone la superficie in una specie di ghirlanda di stelline. La fantasia, un effetto davvero speciale.

Luisa Guarino

DOM 9 NOVEMBRE 2008

ore 17.30

Koreja Teatro Stabile d'Innovazione (Lecce)

Regia Salvatore Tramacere

Con Giovanni De Monte, Alessandra Crocco e Antonella Iallorezi

Tecnici luci Mario Daniele e Angelo Piccinni

Collaborazione allestimento Maria Rosaria Ponzetta

Giardini di plastica è uno spettacolo che il pubblico di Koreja conosce da diversi anni. Decidiamo di aprire la stagione del Teatro in tasca con questo vecchio spettacolo perché crediamo che il valore di una creatura non ha tempo. Giardini di plastica rappresenta il passato ma anche il futuro di Koreja dove artificio lavoro poesia e intelligenza sono gli elementi che caratterizzano la vita di questa piccola comunità di artisti e lavoratori.

Salvatore Tramacere

ETÀ CONSIGLIATA

dai 5 anni

TECNICA UTILIZZATA

teatro d'attore e oggetti

SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

PINOCCHIO

da Carlo Collodi



In scena *Pinocchio*, mosso da attori vestiti di nero vuole percorrere i sentieri del reale per poter abbandonare le sue spoglie burattinesche, ma viene sempre deviato nel suo cammino dalla fantasia che lo avvolge in un mondo di fiaba. D'altra parte, la casa di Geppetto, inscritta in un cerchio rotante di alberi al centro della scena, è un modesto teatrino: il luogo magico dove tutto può accadere, dove la fantasia incontra la realtà. Lì dentro Geppetto modella il ciocco di legno che diventerà suo figlio, ma sempre lì dentro, nel magico rettangolo dietro il sipario, ci saranno Mangiafuoco e le sue terrorizzate marionette, la trattoria del Gambero Rosso dove Pinocchio cena con il Gatto e la Volpe, l'arena del circo che ha comprato il burattino diventato ciuchino, il ventre oscuro della balena. La lucidissima drammaturgia di Bruno Stori ha badato a evidenziare i toni notturni, macabri, allarmanti del testo, felicemente sintetizzati nella memorabile battuta della Fata: "Con certi comportamenti si finisce in carcere o all'ospedale". Pinocchio ne viene fuori per quel che davvero è: una sorta di stralunato e ciclico viaggio infantile nelle trasformazioni catastrofiche della crescita.

DOM 23 NOVEMBRE 2009

ore 11.00 e 17.30

**Compagnia Teatro delle Briciole
Solares Fondazione delle Arti (Parma)
Emilia Romagna Fondazione Teatro (Modena)**

Con Anna Amadori, Cristiano Fabbri, Claudio Guain,

Giada Melley e Morello Rinaldi

Scene Teatro delle Briciole

Costumi Evelina Barilli

Luci Sergio Rossi

Drammaturgia Bruno Stori

Musiche originali Alessandro Nidi

Regia Letizia Quintavalla

Tecnici Emiliano Curà, Paolo Gamper, Jan Olieslagers

e Paolo Romanini

La voce di Pinocchio è di Anna Amadori

Il teatrino è costruito dal laboratorio di Emilia Romagna Teatro

In occasione dei trent'anni di attività del Teatro delle Briciole e del coproduttore Emilia Romagna Teatro Fondazione, viene riallestito un "classico" del repertorio della compagnia, prodotto nel 1992.

ETÀ CONSIGLIATA

dai 6 ai 10 anni

TECNICA UTILIZZATA

teatro d'attore e oggetti

SCROOGE

Ballata per attori e ombre

da *Canto di Natale* di Charles Dickens

DOM 7 DICEMBRE 2008

ore 11.00 e 17.30

Teatro Gioco Vita (Piacenza)
Compagnia Teatro delle Briciole
Solares Fondazione delle Arti (Parma)

Progetto drammaturgico Fabrizio Montecchi, Alessandro Nidi e Bruno Stori

Musiche e canzoni Alessandro Nidi

Testi Bruno Stori

Regia e scene Fabrizio Montecchi

Disegni e sagome Nicoletta Garioni

Costumi Evelina Barilli

“Guarda, queste sono le ombre delle cose che furono”

“Ecco, ancora un'ombra” – esclamò lo spettro

“Tu mi mostrerai le ombre delle cose che ancora non sono, ma che saranno, nel tempo che ci attende”

ETÀ CONSIGLIATA

dai 6 anni

TECNICA UTILIZZATA

teatro d'attore e ombre

BIANCANEVE

dai fratelli Grimm

Una Matrigna impersonata da una vera attrice e una microscopica Biancaneve, i nani a grandezza naturale che arrivano a sorpresa dal fondo sala per diventare piccolissimi una volta entrati nella mutevole scatola teatrale che si apre come un magico armadio dell'immaginario svelando scomparti, celando trabocchetti, rinnovando continuamente e simultaneamente l'idea di palcoscenico, facendo apparire teste, paesaggi, personaggi veri, oggetti misteriosi di grandezza spropositata: il tessuto narrativo si fa gioco scenico, attraverso il contrasto di universi che nasce dal rapporto tra attori e creature in cartapesta, personaggi veri e oggetti smisurati o lillipuziani, verità della materia e finzione del corpo, elementarità della parola e potenza dei brani del melodramma, rivelando sottilmente la sua natura di camera dell'inconscio...

MAR 6 GENNAIO 2009

ore 11.00 e 17.30

Teatro del Carretto (Lucca)

Adattamento e regia Maria Grazia Cipriani

Con Giacomo Pecchia, Giacomo Vezzani, Elena Nenè Barini e Jonathan Bertolai

Scene e costumi Graziano Gregori

FESTEGGIAMO LA BEFANA 2009
CON UN APPUNTAMENTO STRAORDINARIO

Biancaneve è il primo spettacolo allestito dal Teatro del Carretto. Progettato e realizzato nell'83, accolto fin da subito come un piccolo capolavoro, si è confrontato nell'arco di questi venti anni con il pubblico appartenente alle culture più diverse, dall'Egitto al Giappone, da Israele alla Russia.

ETÀ CONSIGLIATA

dai 5 anni

TECNICA UTILIZZATA

teatro d'attore, oggetti e figura

Con *Scrooge*, ritornano a Lecce con la loro poesia il Teatro delle Briciole e il Teatro Gioco Vita, due tra le più importanti compagnie di teatro per ragazzi in Italia, per regalare al pubblico dei più piccini, misteriosi viaggi nel tempo e nello spazio: veri e propri *viaggi in mondi d'ombre*.

FAVOLOSOFIA N°1

La favola dei cambiamenti



Viaggio teatrale, comico e filosofico, sull'esperienza dei cambiamenti, si tratta del primo spettacolo del "Progetto Favole Filosofiche". Due personaggi favolosi e divertenti invitano il pubblico dei ragazzi a interagire durante il racconto e a condividere i pensieri stimolati dalle loro avventure: sono due mendicanti, uno cieco e l'altro zoppo, che si decidono a cercare nuove strade e miglior fortuna. Capovolgimenti, conflitti, risate, accompagnano una riflessione aperta sulla testimonianza che i ragazzi danno dei cambiamenti intorno a loro e di loro stessi, di quanti ne possono decidere, scongiurare o progettare. La favola dei cambiamenti è una "favola filosofica" perché induce a fare domande più che trovare risposte, a interrogare per comprendere. Questo è l'obiettivo che Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci si propongono di realizzare con il "Progetto Favole Filosofiche": realizzare un incontro tra il teatro e la filosofia per bambini, per avvicinare i più giovani e gli adulti al piacere di pensare insieme.

DOM 25 GENNAIO 2009
ore 11.00 e 17.30

**Compagnia Fondazione
Teatro Ragazzi e Giovani (Torino)**

Di e con Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci
Scenografia Lucio Diana
Suono e luci Bruno Pochettino
Collaborazione all'allestimento Monica Delmonte
e Assunta Occhionero

Miglior spettacolo al Festival GiocateatroTorino 2008 Favolosofia n° 1 sottolinea ed esplicita, attraverso l'espressione teatrale, la necessità di condividere, con il mondo dell'infanzia e non solo, una riflessione sui grandi temi dell'esistenza.

ETÀ CONSIGLIATA

dai 6 anni

TECNICA UTILIZZATA

teatro d'attore

NELLA CENERE

liberamente ispirato
a *Cenerentola*



Scarpe, scarpe, scarpe dappertutto, per terra, sospese, impigliate in grandi ragnatele, da riordinare, da pulire, da provare, da riempire di lenticchie, da tenere nascoste, da inseguire, con cui danzare, da calzare per tessere magicamente, con l'arte di un ragno, il vestito per andare al ballo.

La nostra Cenerentola vive tra cenere e polvere, dorme arrotolata nel pentolone del focolare, e lì sogna.

Sogna di andare al ballo, di uscire da quell'inferno dove ha perso tutto: la madre, l'amore del padre, la spensieratezza e l'agio in cui viveva, persino il nome.

Sogna di riscattarsi da quella cenere che cosparge la sua esistenza, dalla sua condizione di sfruttata e dimenticata, da quelle terribili sorellastre che la costringono a sottostare a ogni loro volere.

DOM 8 FEBBRAIO 2009
ore 11.00 e 17.30

Compagnia I Teatrini (Napoli)

Con Adele Amato De Serpis, Valentina Carbonara
e Cristina Messere
Drammaturgia e regia Giovanna Facciolo
Scene Roberto Crea
Costumi Elena Cavaliere e Stefania Virguti
Luci Paco Summonte
Audio Ciro Bianco

Nella Cenere ha debuttato ufficialmente al festival GiocateatroTorino 2008 Festival internazionale di teatro per le nuove generazioni.

L'Associazione I Teatrini, fondata nel 1991, è attiva a Napoli e sul territorio nazionale con attività di produzione e promozione teatrale per l'infanzia e la gioventù, e come tale riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali.

ETÀ CONSIGLIATA

dai 6 anni

TECNICA UTILIZZATA

teatro d'attore

LA REGINA DELLE NEVI

dalla fiaba di Hans Christian Andersen



DOM 1 MARZO 2009

ore 11.00 e 17.30

Kismet OperA (Bari)

Regia Teresa Ludovico

Con Elisa Canessa, Sonia Diaz, Elisabetta Di Terlizzi, Eve Guerrier, Francesco Manenti, Augusto Masiello e Federico Dimitri

Scene e luci Vincent Longuemare

Costumi Ruth Keller

Coreografie Giorgio Rossi

Cura della produzione Franca Angelillo

Distribuzione europea Judy Owen

La regina delle nevi è una storia per tutti, nata dalla bravura della regista Teresa Ludovico. Dopo Bella e Bestia ancora una fiaba dedicata all'infanzia. Uno spettacolo, ispirato a un racconto di Hans Christian Andersen, che ci aiuta ad affrontare le piccole e le grandi prove a cui la vita continuamente ci sottopone.

ETÀ CONSIGLIATA

dagli 8 anni

TECNICA UTILIZZATA

teatro d'attore e acrobatica

Teresa Ludovico

IL PRINCIPE E IL POVERO

liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Mark Twain



DOM 15 MARZO 2009

ore 11.00 e 17.30

Compagnia Teatro Città Murata (Como)

Testo, regia, allestimento scenico e musiche Stefano Andreoli

Con Gianpietro Liga e Marco Continanza

Un ringraziamento particolare per la realizzazione delle scenografie a Raffaele Continanza

Prodotto in collaborazione con il Teatro Evento di Vignola

Presentato in prima nazionale al Festival Una Città per Gioco di Vimercate, il Teatro Città Murata mette in scena Il Principe e il Povero attraverso la forte potenzialità suggestiva della narrazione in un gioco scenico coinvolgente che intende riconsegnarci tutto il sapore del famoso libro di Mark Twain da cui è liberamente tratto.

ETÀ CONSIGLIATA

dagli 8 anni

TECNICA UTILIZZATA

teatro d'attore

In un tempo lontano c'era un giardino sui tetti, e nel giardino un bambino e una bambina, e una rosa rossa e una rosa bianca, e un filo di seta legato alla luna...Un giorno il cielo si sfilacciò e neve tanta neve, e la bellissima regina di ghiaccio rapì Kay, e lo baciò sulla bocca e la bocca si gelò, lo baciò sul cuore e il cuore si gelò. Tutti lo credettero morto, e venne la primavera e l'estate e l'autunno, e Gerda si mise in cammino per cercare il suo amico, e arrivò in un giardino incantato, e a un castello, e in un covo di briganti. Poi, in groppa a una renna, giunse in Lapponia, e neve, tanta neve, e ghiaccio, tanto ghiaccio; danzava la regina nel suo regno. Gerda pianse, e una lacrima nel cuore di Kay scivolò, e il ghiaccio si sciolse, e insieme di corsa fino al giardino e... Kay e Gerda erano cresciuti, ma in fondo erano rimasti bambini.

Per sconfiggere la regina delle nevi non occorrono pozioni magiche. Il pianto di Gerda scioglie il dolore raggrumato nel cuore di Kay: è l'amore, quell'andare verso.

L'interesse appassionato per questa fiaba nasce dal riconoscimento della sua ricchezza simbolica, [...]. Il bacio di ghiaccio della regina delle nevi ruba lo stupore dell'infanzia e allora la razionalità domina l'esistenza. Questa fiaba ci incoraggia ad andare là, dove qualcuno è prigioniero delle nevi, e uscirne insieme.

L'ELEFANTE SMEMORATO E LA PAPERA FICCANASO



Un vecchio elefante dalla lunga proboscide non riesce a dormire la notte. I pensieri, i cattivi ricordi forse, gli attanagliano la mente.

Un bel giorno decide di fare un tentativo: soffia dentro alcuni palloncini rossi i suoi ricordi e li fa volare via. Il tentativo gli riesce quasi perfettamente perché, improvvisamente, perde la memoria. Tutto dovrebbe filare liscio, quand' ecco entrare o, meglio, "ficcarsi" nella sua vita una papera che dapprima fa tante domande, poi passa a elargire suggerimenti e infine esorta l'elefante a uscire dal torpore della dimenticanza per cominciare una vita nuova.

Il mondo è giovane, esaltante e lui così ingenuo, indifeso come un bimbo alla prima esperienza. Ecco perché non gli riesce di difendersi dai pericoli che sono in agguato ma che lo spingeranno a trovare il coraggio di tornare a vivere la sua vita in compagnia di nuovi e di vecchi ricordi. Belli e brutti che siano.

Certe cose, del resto, si scoprono vivendo, altre nei sogni, questa... andando a teatro.

DOM 29 MARZO 2009

ore 11.00 e 17.30

Burambò (Foggia)

Di e con Daria Paoletta e Raffaele Scarimboli

L'Elefante smemorato e la Papera ficcanaso è l'ultimo lavoro della compagnia Burambò di Foggia nata nel 1996 dalla grande passione per il teatro di strada perché, scrive Daria, fare teatro di strada significa dare una eco alle tue parole, alle tue azioni; è come un boomerang, tu lanci te stesso agli altri e poi tutto ti ritorna.

ETÀ CONSIGLIATA

dai 4 anni

TECNICA UTILIZZATA

marionette da tavolo e pupazzi

LA STAGIONE DEI RAGAZZI

Matinée per le scuole

Spettacoli per le scuole materne ed elementari

PINOCCHIO

lun 24 e mar 25 novembre

MANGIADISK

HANSEL E GRETEL

gio 27, ven 28 e sab 29 novembre

SCROOGE

BALLATA PER ATTORI E OMBRE

gio 4, ven 5 e sab 6 dicembre

FAVOLOSOFIA N° 1

lun 26 e mar 27 gennaio

NELLA CENERE

lun 9 e mar 10 febbraio

SARA'S DREAM

mer 4, gio 5 e ven 6 marzo

LA LUNA NEL NIDO

lun 9, mar 10, mer 11 e gio 12 marzo

IL PRINCIPE E IL POVERO

lun 16 e mar 17 marzo

L'ELEFANTE SMEMORATO E LA PAPERA FICCANASO

lun 30 e mar 31 marzo

GIARDINI DI PLASTICA

mar 5, mer 6, gio 7, ven 8 e sab 9 maggio

Spettacoli per le scuole medie e superiori

PALADINI DI FRANCIA

SPADA AVETE VOI, SPADA AVETE IO!

mer 10, gio 11, ven 12, sab 13 e lun 15

dicembre; mer 25, gio 26 e ven 27 febbraio

LA PASSIONE DELLE TROIANE

ven 19 dicembre

NOSTRA PELLE

mar 3, mer 4 e gio 5 febbraio

DOK. F.

ven 13, sab 14, lun 16, mar 17, mer 18,

gio 19 e ven 20 febbraio

Inizio spettacoli ore 10.00



DENTRO IL FOYER

Mostre, installazioni e incontri

PASSAGES arte architettura design

a cura di Marco Petroni



Si propongono sei differenti modalità di intervento che sfuggono a una definizione formale, generando un campo d'azione nel quale le discipline artistiche si confrontano, si scambiano suggestioni, metodi d'analisi e di comportamento. Transiti dall'andamento instabile che vivono in presa diretta la complessità del loro farsi secondo stimoli provenienti dal mondo della moda, del design, dell'architettura, della musica, del teatro e del cinema.

Passages è un segno caratteristico dell'esperienza urbana contemporanea che vive tutta nell'incontro con il molteplice sottolineandone miserie e virtù.

Il lavoro di **Antonio Annichiarico** cela dietro la banalità desiderante del fashion, una questione centrale dell'attuale sviluppo capitalistico, quella delle morti bianche.

Michele Giangrande travolge il paradigma bauhausiano "la forma segue la funzione" sotterrandolo sotto una colata di silicone.

Elena Rossella Lana si cala nel mondo dei transessuali riprendendo ogni soffio delle loro esistenze e sublimandolo in una sfera comunicazionale diretta, pop.

Gli **Zimmerfrei** riportano il loro passaggio in Sardegna nel video *Why we came*. Il paesaggio in incessante trasformazione ristabilisce la gerarchia di potere: il tempo passa, gli uomini lasciano il campo, la terra resta.

Paola Navone propone una selezione dei suoi progetti "mediterranei" svelando un mondo pervaso da un'idea simbolica di nomadismo metropolitano dove la contaminazione tra culture e saperi è capace di creare oggetti carichi di poesia.

Il **Laboratorio d'architettura Semerano** riporta il progetto in una dimensione interiore che si disfa, si dissolve nel tentativo di apparire, di farsi costruzione.

SAB 8 NOVEMBRE | ore 18.00

ANTONIO ANNICHIARICO/
RIFIUTO SPECIALE
VITA NELLA VALLE

La *Vita nella valle* di Antonio Annichiarico per Rifiuto Speciale riprende nel titolo e nell'impianto teorico lo scritto di un lavoratore precario.

Il tema della precarietà viene rimesso in movimento attraverso il rapporto con la figura dell'angelo.

L'opera proposta dall'artista è un tentativo di capire e di mostrare la genesi di un concetto di sacro nostro contemporaneo. Dalla corruzione dell'anima e del corpo, dalla violenza delle guerre, dall'insinuarsi nei cuori dell'invidia e della superbia nasce un'opera di estrema purezza che fissa in un'immagine il tremendo spirito del nostro tempo.

A SEGUIRE L'INCONTRO

VERSO UN OSSERVATORIO
DEI FLUSSI CREATIVI
SUL TERRITORIO

Un confronto a più voci sulle potenzialità progettuali in campo artistico/creativo della nostra regione per stimolare la nascita di un osser-

vatorio sui linguaggi della creatività contemporanea: design, architettura, arte, moda, teatro, danza.

L'incontro prende le mosse dal desiderio di correggere una situazione di marginalità del sistema artistico pugliese rispetto al contesto nazionale, internazionale.

PARTECIPANO:

Felice Blasi, editorialista del "Corriere del Mezzogiorno"

Manlio Capaldi, docente di Fenomenologia dell'evento artistico-culturale presso l'Università di Bari

Stefano Cristante, docente di Sociologia della comunicazione presso l'Università del Salento

Silvia Godelli, Assessore al Mediterraneo della Regione Puglia

Lino Sinibaldi, storico e critico dell'architettura

Salvatore Tramacere, direttore artistico/regista Koreja

Franco Ungaro, direttore organizzativo Koreja

COORDINA:

Marco Petroni, giornalista, collaboratore "La Repubblica Bari", storico e critico del design

SAB 6 DICEMBRE | ore 18.00

MICHELE GIANGRANDE SUPERTELE

Supertele di Michele Giangrande è un'installazione inedita presentata in anteprima per il progetto Passages. Otto palle di plastica ricoperte, con certosina dovizia, da un rivestimento di silicone. Una seconda pelle che azzerà la funzione ludica inserendo questi oggetti in una zona di indecidibilità che si muove tra scultura e ironico feticismo. Giangrande innesca così uno slittamento di senso che priva l'oggetto della sua valenza funzionale e lo proietta in un universo artistico che pone l'osservatore davanti alla finitezza delle cose. Ambiguamente, l'artista apre il suo sguardo su oggetti utili e luoghi quotidiani presentandoli come simulacri simbolici che incorporano memorie di infanzia e di famiglia.

GIOVEDÌ 8 GENNAIO | ore 18.00

ELENA ROSSELLA LANA TRANS

Trans è il risultato di un'esplorazione nel mondo dei transessuali realizzata da Elena Rossella Lana. Armata di macchina fotografica e

videocamera, la giovane artista ha vissuto, con fresco coinvolgimento, la condizione quotidiana di un gruppo di transex. Ne è emerso un lavoro composito sviluppato su più media: un reportage fotografico, un video e un fotomanzo a puntate. La struttura aperta del progetto invita lo spettatore a distaccarsi da una realtà intrisa di stereotipi e luoghi comuni per entrare, senza indugi moralistici, in una dimensione quasi mitica. Dove il mito vive tutto nell'atto di prosciugare la realtà da incrostazioni di pensiero.

SABATO 7 FEBBRAIO | ore 18.00

ZIMMERFREI WHY WE CAME

Il video *Why we came* è prodotto dal Man di Nuoro in collaborazione con la galleria Monitor di Roma. Si tratta di un lavoro site specific realizzato durante una residenza artistica in Sardegna. La vastità dello spazio, i grandi cieli in movimento, la roccia, la sabbia e il vento ristabiliscono un rapporto "minerale" con la terra e con ciò che sovrasta l'umano. Le figure umane che appaiono tentano di lasciare segni incisivi e ostinati, ma il paesaggio in incessante trasformazione ristabilisce la gerarchia di potere: il tempo passa, gli uomini lasciano il campo, la terra resta".

SABATO 28 FEBBRAIO | ore 18.00

PAOLA NAVONE SELEZIONI MEDITERRANEE

Selezioni mediterranee è il titolo scelto da Paola Navone, architetto/designer di fama internazionale per presentare una raccolta dei suoi progetti legati a ricerche attorno ai manufatti del bacino del Mediterraneo. Sviluppati con realtà produttive di tutto il mondo, gli oggetti dell'autrice del saggio Architettura radicale da sempre si legano a un'idea simbolica di nomadismo metropolitano. Lo confermano le scene realizzate per i Magazzini Criminali, gruppo dell'avanguardia teatrale italiana che hanno dato l'avvio a una delle più significative e importanti esperienze creative del nostro tempo. Quelli firmati dalla Navone sono oggetti in bilico tra design e artigianato, manufatti che incorporano competenze e sapienze capaci di caricare di nuovi valori il lavoro manuale.

A SEGUIRE L'INCONTRO

TRA ARTIGIANATO E DESIGN. L'ESPERIENZA RADICAL

INTERVIENE: Paola Navone, architetto, designer, art director, arredatrice, curatrice di esposizioni ed eventi

COORDINA: Marco Petroni, giornalista, collaboratore "La Repubblica Bari", storico e critico del design

SABATO 4 APRILE | ore 18.00

LABORATORIO DI ARCHITETTURA SEMERANO INTERIEUR

Interieur è una relazione con lo spazio del foyer operata dal Laboratorio di architettura Semerano. Un'operazione sperimentale che sintetizza l'idea di un intervento sul luogo mediato da un approccio artistico. Accantonata l'invenzione di forme, *Interieur* si pone come catalizzatore di forze, di tensioni. Queste forze diventano nella pratica del Laboratorio veri e propri materiali progettuali che attraverso un travaso operativo arricchiscono la pratica quotidiana dell'architettura. Una conferma, quindi, di come il confine tra arte e architettura si faccia sempre più labile e sfocato. Gli spazi della città diventano un nuovo campo d'azione nel quale i progettisti, gli artisti smettono di essere sporadici collaboratori e si trasformano in operatori indispensabili alla definizione delle esperienze urbane.

ALBUM FOTOGRAFICO

L'ESSENZA DI OGNI ATTIMO

di Elisa Manta

L'album fotografico di Elisa Manta raccoglie un intero anno di spettacoli teatrali. I suoi scatti sono un viaggio attraverso le strade maestre di Koreja che incrociano storie, compagnie, luci, suoni, gesti, espressioni e suggestioni. Le sue immagini sono una testimonianza, una "traccia" che veicola mondi distinti, il teatro e la fotografia, differenti metodi di ricerca e di rappresentazione, differente maniera di esporsi ed esporre. Le sue foto sono rappresentazione di una rappresentazione, immagine statica di un'immagine transitoria in continuo mutamento e per questo stimolo e sollecitazione emotiva all'osservazione.

"Il mondo mi piace guardarlo di più attraverso un obiettivo, è l'unico modo che ho per vedere ciò che voglio, e ciò che non tutti riescono a vedere [...] la mia fotografia è un punto di vista molto soggettivo. Cerco di ritrarre la realtà nella sua pienezza, lasciando, però, alla tecnica solo il ruolo marginale di aiuto all'impronta che voglio dare agli scatti [...], cerco di cogliere l'anima del palco".

Elisa Manta nasce a Hilden (Germania) 27 anni fa e dopo i primi passi incerti nel mondo dell'arte capisce che la sua strada si srotola lungo la pellicola da 35 mm, o meglio all'interno di una scheda di memoria. Dopo aver fatto pratica presso diversi fotografi, trova la sua giusta collocazione nello "scatto da palcoscenico". Nel 2008 firma diverse copertine e diversi articoli per "40° Parallelo", magazine di informazione notturna a distribuzione regionale e firma le foto della stagione teatrale dei Cantieri Teatrali Koreja. Per il 2009 è già in fase di realizzazione il Calendario degli "Artistinstrada di Venosa".

Per tutta la durata della stagione teatrale sarà possibile visionare l'album fotografico di Elisa Manta nel foyer dei Cantieri Teatrali Koreja.

INCONTRI A TEATRO

a cura di Alessandra Crocco ,
Giovanni De Monte e Antonella Iallorezi



Al termine degli spettacoli, ai Cantieri Teatrali Koreja pubblico e artisti si incontrano in uno spazio di libero confronto per raccogliere pensieri, curiosità e suggestioni. Il foyer diviene così luogo di passaggio dalla sala teatrale al mondo esterno, per avere l'opportunità di approfondire storie e visioni, per conoscere il teatro attraverso le riflessioni di chi lo guarda e di chi lo fa, perchè "il teatro non può esistere senza un rapporto diretto e palpabile, una comunione di vita tra l'attore e lo spettatore".



CANDIDO

Ai Cantieri Teatrali Koreja
si degustano
i vini Candido

www.candidowines.it

LA TOURNÉE DI KOREJA

GIARDINI DI PLASTICA

6 novembre, PODGORICA (Montenegro)

25 marzo, CEGLIE, (Br)

26 marzo, LOCOROTONDO (Ba)

27 marzo, LANCIANO (Ch)

MANGIADISK HANSEL E GRETEL

20 novembre, LECCE

1 dicembre, NARDÒ (Le)

2-4 febbraio, BRINDISI

IL CALAPRANZI

5-7 dicembre, MILANO

16-19 aprile, CAGLIARI

28-30 aprile, NAPOLI

LA PASSIONE DELLE TROIANE

6 febbraio, MIRA (Ve)

7 febbraio, BUTI, (Fi)

7 aprile, CERIGNOLA (Fg)

LE MILLE E UNA NOTTE DI BERTUCCIA

4 gennaio, BARI

PALADINI DI FRANCIA

8-9 gennaio, VENEZIA

10 gennaio, BUCINE (Ar)

14-15 gennaio, QUARTICCILOLO (Roma)

16 gennaio, ROMA

19 gennaio, CASTELLAMMARE

DI STABIA (Na)

20-21 gennaio, S. MARIA CAPUA VETERE (Ce)

22-23 gennaio, BARLETTA (Ba)

24 gennaio, CEGLIE (Br)

27-28 gennaio, CASARANO (Le)

30 gennaio, MANFREDONIA (Fg)

2 marzo, CHIETI

3-5 marzo, CECCANO (Fr)

6 marzo, PERUGIA

7 marzo, FOLIGNO (Pg)

9-11 marzo, CASCINA (Pi)

12-14 marzo, PARMA

15 marzo, CASALMAGGIORE (Cr)

1-21 marzo, PIACENZA

23-24 marzo, FERRARA

26 - 28 marzo, TORINO

31 marzo e 1 aprile, CASALECCHIO (Bo)

2 aprile, VERBANIA (Vc)

4 aprile, COMO

5 aprile, GENOVA

RESIDENZA ARTISTICA "ULISSE"

da SAB 2 a MERC 6 MAGGIO 2009

a cura di Angela De Gaetano

L'*Ulisse* è un punto d'arrivo non solo nell'attività creativa di James Joyce, ma nell'evoluzione della letteratura occidentale, e *l'epica del corpo umano* e *l'epica del linguaggio*.

Esplorazione attenta e accanita di ogni sua possibilità, condotta con un senso rigoroso delle aperture rivelatrici offerte dalle sue deformazioni. Lampi intuitivi, che si dispongono come i tasselli di un mosaico mentale elaborato, nel cui disegno predomina l'elemento linguistico, fonico più che semantico.

Il laboratorio è occasione di approfondimento esclusivamente dei primi tre episodi dell'*Ulisse*, le avventure di Telemaco/Stephen: la "Telemachia".

Stephen è un "re spodestato", costretto a cedere la chiave di casa. È un artista ribelle che ha perso la fede, perseguitato dalla morte della madre, dal rimorso. È un idealista alla ricerca di valori spirituali incapace di inserirsi nella squallida cornice della scuola in cui insegna. È un giovane che sfugge, che recide i legami, nella sua ansia di libertà assoluta, esule per scelta, solo di fronte al mare, dove si configura il sogno dell'artista cosciente della propria dolorosa vocazione: sfuggire all'incubo della storia, al flusso del tempo, attraverso la creazione di un'opera d'arte. Si affronteranno lo studio del personaggio e la definizione dello spazio e del tempo dell'azione teatrale.

Angela De Gaetano è attrice ed educatrice teatrale. Dal 2002 collabora con i Cantieri Teatrali Koreja nelle produzioni: 4:48 Psychosis, Molto rumore per nulla, Casa per tre porcellini, L'opera da tre soldi, I sentieri del santo, Dovevamo vincere (ripresa 2005), Mangiadisk, Il Calapranzi, Paladini di Francia, La passione delle Troiane.

Leonardo Roperti - "Gli indifferenti" olio su tela (cm 80x100) - 2003

SAB 2 MAGGIO 2009

INAUGURAZIONE DELLA RESIDENZA,
APERTA AGLI ATTORI, CON LA VISIONE
DELLO SPETTACOLO **ODISSEA** DI CÉSAR BRIE
TEATRO DE LOS ANDES (BOLIVIA)

INVIARE CURRICULUM E LETTERA DI MOTIVAZIONI A:
angela_degaetano@libero.it

INFO: Angela De Gaetano - tel 349 75 70 721

ISCRIZIONE AL LABORATORIO 150 euro

Facilitazioni per vitto e alloggio.

GUIDA PER LO SPETTATORE

STRADE MAESTRE Biglietteria e prevendita

INTERO: 12 euro
RIDOTTO (UNDER 25 E OVER 60): 8 euro

Spettacolo FRAGMENTS del 30 e 31 gennaio
INTERO: 20 euro
RIDOTTO (UNDER 25 E OVER 60): 12 euro

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO CTK

10 spettacoli a scelta

INTERO: 80 euro
RIDOTTO (UNDER 25 E OVER 60): 60 euro

(è fuori abbonamento lo spettacolo FRAGMENTS
del 30 e 31 gennaio)

MINICARD CTK

3 spettacoli a scelta

INTERA: 27 euro
RIDOTTA (UNDER 25 E OVER 60): 20 euro

(è fuori abbonamento lo spettacolo FRAGMENTS
del 30 e 31 gennaio)

L'abbonamento non è a posto fisso.
Prenotarsi in tempo per gli spettacoli scelti.

INGRESSI GRATUITI

(CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA)
21 dicembre GYPSY NIGHT
23 gennaio MÉSIMI - Dodona Theater

SCONTO UNIVERSITARI

50% SUL RIDOTTO
acquistando il biglietto presso E.DI.S.U. in via
Adriatica, Lecce

CONVENZIONI

15% SULL'INTERO
Coop Estense - Arci - Libreria Icaro - FAI

per informazioni: Alessandra Bisconti
mail: promozione@teatrokoreja.com
tel: 0832.242000

TEATRO IN TASCA Biglietteria e prevendite

BAMBINI E ADULTI: 6 euro

ABBONAMENTI

POSTO FISSO A 8 SPETTACOLI
(ore 11.00 - ore 17.30)

BAMBINI E ADULTI: 36 euro
(è fuori abbonamento lo spettacolo
GIARDINI DI PLASTICA del 9 novembre)

DENTRO IL FOYER

TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO GRATUITI.

È possibile visitare le mostre nelle serate di
spettacolo e dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle
18.00.

PRENOTAZIONI

Cantieri Teatrali Koreja
tel 0832 242000 / 240752
dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00
e dalle 15.30 alle 18.00

PREVENDITA

Cantieri Teatrali Koreja
via Guido Dorso, 70 - Lecce
dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.00

INFO

Cantieri Teatrali Koreja
tel: 0832.242000 - 240752
mail: info@teatrokoreja.com
www.teatrokoreja.com

SI RACCOMANDA LA MASSIMA PUNTUALITÀ.
A SPETTACOLO INIZIATO È VIETATO
L'INGRESSO IN SALA.

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI
PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VO-
LONTÀ, CE NE SCUSIAMO ANTICIPATAMENTE.

STRADE MAESTRE

REDAZIONE

Alessandra Bisconti

SUPERVISIONE

Gioacchino Salento

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE



ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA

Paolo Guido



STAMPA

Movimedia